



# Procura della Repubblica

presso il Tribunale di Verona

nr. 4275/25 di prot. U del 30/10/2025

Oggetto: indagini preliminari per reati del cd. Codice Rosso – Direttiva

AL SIGNOR QUESTORE DI VERONA  
AL SIGNOR COMANDANTE PROVINCIALE CARABINIERI  
AI SIGNORI COMANDANTI POLIZIA LOCALE LORO SEDI

E per opportuna informazione

AL SIGNOR PREFETTO DI VERONA  
AL SIGNOR PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA VENEZIA

Questo Ufficio, unitamente agli Ufficiali ed Agenti di pg operanti nel Territorio provinciale, è quotidianamente impegnato nella repressione dei reati del cd “codice rosso”, tanto che ben un terzo dei sostituti procuratori presenti in organico si dedica alla gestione delle numerosissime notizie di reato che riguardano la materia.

La necessità di una azione investigativa efficace e di un calibrato e pronto esercizio della azione penale, in vista della conseguente fase dibattimentale, sulla base della esperienza fin qui maturata, hanno sollecitato i sostituti così impegnati, coordinati dal Procuratore Aggiunto dr.ssa Rita Anna Emilia Caccamo, da un lato a redigere alcuni suggerimenti da tenere ben presente nella redazione delle comunicazioni di notizia di reato, come di seguito elencati, e dall’altro alla creazione di un formulario da utilizzare per l’escussione ottimale delle persone offese.

I suggerimenti vengono di seguito illustrati, mentre il format delle domande da utilizzare e da inserire poi nel relativo verbale, costituisce l’allegato n. 1 alla presente direttiva.

- a) **Indicare in C.N.R. solo ed esclusivamente un unico reato da “codice rosso”** (ad es. solo art. 572, 612 bis o 582-585-577 c.p.). La prassi invece registra C.N.R. condite di numerose ipotesi di reato, circostanza che di fatto comporta (dovendo intervenire nell’immediato con un’iscrizione urgente) la conseguente iscrizione di un fascicolo con tutti i reati indicati. L’iscrizione di più reati costringe il P.M. sovente a inutile e dispendiosa attività burocratica ulteriore: stralcio, formazione di nuovi fascicoli paralleli, archiviazioni, avvisi ex art. 408 c.p.p., notifiche da parte delle FF.OO. Ciò avviene di frequente proprio nelle ipotesi di “codice rosso”, poiché spesso (come noto) all’esito delle indagini si accerta la mera sussistenza del singolo reato di lesioni (o minaccia) e non quello complessivo di maltrattamenti (o stalking). La contestazione di unico reato consente quindi di procedere con l’esercizio dell’azione penale senza dover creare altri fascicoli secondari per archiviare le ipotesi di reato rimanenti.



La contestazione di un solo reato, invero, consente un'agevole riqualificazione e modifica dell'originaria iscrizione nel caso in cui all'esito delle indagini si accertino altri delitti o si riesca a dimostrare effettivamente il maltrattamento in famiglia o lo stalking, poiché l'aggiunta o la correzione di reati è adempimento formale delle Segreterie molto più agevole di una loro eliminazione.

- b) Indicare sempre nella C.N.R. **se vi sono state altre precedenti denunce-querelle** e, nel caso, **se vi sono altri procedimenti aperti** (inserendo numero di R.G.N.R. e P.M. titolare), al fine di permettere un'unica lavorazione da parte della Procura. Indicare anche se vi sono già stati interventi per lite in famiglia presso il nucleo familiare (allegando già alla C.N.R. le relative annotazioni di intervento, ove disponibili)./
- c) **Riferire anche l'esito negativo** degli accertamenti di cui al punto b). Si tratta di informazioni cruciali per la valutazione del caso, anche in ottica negativa al fine dell'archiviazione. Sovente però la mancata indicazione è interpretata dalla p.g. come assenza del dato ma è invece indispensabile che venga espressamente riportato, evitando quindi inutili deleghe per ottenere il chiarimento.
- d) **Indicare se la persona offesa si trovi in struttura protetta** (senza però inserire l'indirizzo o l'ente di riferimento) o comunque sia in condizioni di sicurezza (ad esempio, per aver ricevuto ospitalità presso familiari, amici o conoscenti). Notizia imprescindibile al fine di valutare l'urgenza del caso. Riferire anche l'ipotesi opposta di rifiuto della donna al collocamento, circostanza parimenti rilevante ai fini della valutazione del reato.
- e) **Assicurare il rispetto delle regole previste in tema di audizione protetta di minori** (escussione con videoregistrazione e assistenza di psicologo). Ciò, oggi, diventa ancora più indispensabile, non solo per la tutela delle parti fragili ma anche per evitare sanzioni processuali. Infatti, il nuovo art. 357 c.p.p., prevede ora la totale inutilizzabilità delle dichiarazioni raccolte senza il rispetto delle modalità prescritte. Circostanza che comporta, oltre a dover ripetere l'atto, l'inevitabile compromissione della prova dichiarativa perché non più genuina e attendibile. Sicché diviene oggi necessario procedere sempre con audizione protetta in caso di soggetto minore di anni diciotto.
- f) Ricordo che in tema di reato di cui all'art. **612 bis c.p.** – quando procedibile a querela (escluse, quindi, le ipotesi di cui al comma 4, periodi 4 e 5, dell'art. 612 bis c.p. e l'ipotesi in cui l'autore del reato sia stato ammonito dal Questore)- **è idonea ad estinguere il reato non solo la remissione di querela ricevuta dall'Autorità Giudiziaria ma anche quella effettuata davanti ad un Ufficiale di p.g.** (Cass Sez. 5 n. 3034 del 17.12.2020, dep. 25.01.2021).
- g) Colgo l'occasione per rammentare altresì ( art. 349 cpp ) che nel momento in cui si procede **alla identificazione della persona** nei cui confronti vengono svolte le indagini i rilievi dattiloscopici, fotografici e antropometrici **sono sempre eseguiti** quando si procede nei confronti di un apolide, di una persona della quale è ignota la cittadinanza, di un cittadino di uno Stato non appartenente all'Unione europea ovvero di un cittadino di uno Stato membro

dell'Unione Europea privo del codice fiscale. Infatti ( art. 431 comma 1 lett. g. ) cpp ) ove venga disposto il rinvio a giudizio nei confronti di questi soggetti, la copia del cartellino fotodattiloscopico con indicazione del codice univoco identificativo **deve essere sempre inserita nel fascicolo per il dibattimento.**

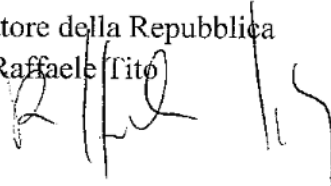
Saremo grati alle SS.LL. se vorranno diffondere questi suggerimenti, unitamente all'allegato "format", agli Ufficiali ed agenti di pg impegnati, come noi, nella repressione di tale odioso fenomeno, affinché possano formare il bagaglio professionale di una rinnovata azione investigativa ed affinché quindi il nostro complessivo servizio Giustizia possa raggiungere sempre maggiori risultati concreti.

Formuliamo rispettosì saluti.

Verona, 31 ottobre 2025.

Il Procuratore della Repubblica

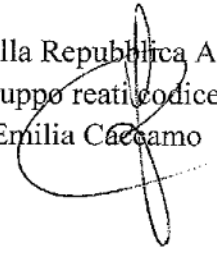
Raffaele Tito



Il Procuratore della Repubblica Aggiunto

Coordinatore Gruppo reati codice rosso

Rita Anna Emilia Caccamo



All. Nr.1 - \_ Format domande alla persona offesa " codice rosso "



# PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso il Tribunale Ordinario di Verona

*- Gruppo reati del c.d. Codice Rosso -*

## **FORMAT DOMANDE ALLA PERSONA OFFESA "CODICE ROSSO"**

Con il presente formulario si intende fornire alle Forze di Polizia linee-guida per l'escussione ottimale delle persone offese.

Vengono di seguito riportati dei format di domande da porre alle vittime nel corso dell'audizione. L'obiettivo è di acquisire tutte le informazioni indispensabili per le esigenze investigative, in modo accurato, completo e nell'immediato, con il fine di esaurire l'incombente il giorno stesso della denuncia-querela, evitando la c.d. "vittimizzazione secondaria" e di onerare la p.g. di un'ulteriore e successiva escussione delegata per carenze nella prima audizione.

I format sono suddivisi per tipologia di reato da "codice rosso".

Si invitano le Forze dell'Ordine a seguire le domande riportate, avendo ognuna di esse una specifica ragione sostanziale e giuridica, ed a riportare per esteso tali domande nel verbale di assunzione di informazioni.

È ovviamente un elenco indicativo e generico, da adattare alle esigenze dello specifico caso trattato e ferma restando l'imprescindibile attività di iniziativa investigativa volta a raccogliere ogni elemento utile alla ricostruzione del fatto, secondo la professionalità che contraddistingue la polizia giudiziaria del nostro Territorio.

Si raccomanda altresì, in caso di vittima che appaia vulnerabile, di effettuare riprese audio e video della deposizione.

### **1) LESIONI PERSONALI (aggravate dalla relazione).**

- come è stata aggredita? Farsi raccontare nel dettaglio la dinamica dell'aggressione.
- si è ferita? Ha avuto bisogno di cure? Si è recata in Pronto Soccorso (referto da acquisire)?
- la lesione è stata voluta ed è direttamente collegata all'azione dell'indagato o ne è una conseguenza indiretta? Es. da caduta, da fuga, da taglio casuale durante colluttazione, etc.
- è la prima volta che subisce lesioni? Se è stata aggredita altre volte, quando, come e con quale frequenza? Si è fatta curare? In caso negativo, perché? Le ha denunciate all'epoca?
- ha segni corporei delle violenze? Se sì, descriverli e/o fotografarli o acquisire le fotografie eventualmente auto prodotte dalla persona offesa.
- convive con l'aggressore?

- come si è comportato l'indagato subito dopo?
- vuole sporgere querela per l'aggressione? In caso negativo, per quale motivo? Se la persona offesa dichiara di non essere intenzionata, raccogliere espressamente la sua volontà negativa (equivalente di rinuncia).
- se non vuole essere collocata in Struttura Protetta, per quale motivo?
- ci sono stati testimoni oculari o ha mai confidato a qualcuno l'aggressione? Se sì, a chi? (reperire nomi e contatti del testimone *de relato* e/o chat relative).
- Se emergono più condotte nel tempo, seguire la traccia di cui al punto 2).

## 2) MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA.

- da quando hanno avuto inizio le condotte offensive?
- sono ancora attuali?
- c'è o c'è stata convivenza? Dove? Se interrotta, da quando? Specificare singoli periodi se ad intermittenza.
- ci sono figli minori? (in caso di separazione/divorzio) come è regolata la loro gestione?
- è mai stata vittima di ingiurie? in quali contesti spazio/temporali, con quale frequenza, e quali sono state specificamente le offese verbali che le sono state rivolte? (da riportare fedelmente e testualmente).
- è mai stata vittima di molestie? in quali contesti spazio/temporali, con quale frequenza, e quali sono state specificamente le molestie che le sono state rivolte? (da riportare fedelmente e testualmente).
- è mai stata vittima di minacce? in quali contesti spazio/temporali, con quale frequenza, e quali sono state specificamente le minacce verbali che le sono state rivolte? Sono state perpetrate anche con l'utilizzo di armi o di oggetti impugnati a mo' di armi? (da riportare fedelmente e testualmente).
- è stata vittima di condotte di aggressione fisica? in quali contesti spazio/temporali, con quale frequenza, e quali sono state specificamente le modalità di estrinsecazione?
- Le sono stati imposti rapporti sessuali? In caso di diniego, ci sono state conseguenze e quali?
- può descrivere gli episodi più significativi di aggressione fisica e/o verbale che ricorda?
- tali condotte sono state commesse solo verso di lei o anche verso i figli? Oppure essi hanno assistito ad una o più condotte?

**N.B.** evitare avverbi e locuzioni generiche (es. sempre, spesso, frequentemente, etc.), specificare il più possibile la frequenza esatta (es. una volta al giorno/settimana/mese, etc.). In caso la persona non sia in grado, darne atto a verbale dopo aver cercato di precisare il più possibile le risposte.

- detiene documentazione di qualsivoglia tipo atta a riscontrare i fatti lamentati (fotografie, messaggi ricevuti sul cellulare, registro chiamate, certificati medici, etc.)? Nell'occasione, si chiederà il consenso all'esibizione e produzione (si redigerà nel caso stampa/copia di tutto ciò che la persona offesa sarà in grado di produrre, pertinente ai fatti riferiti).

- come ha reagito alle aggressioni/vessazioni subite?
- perché non ha denunciato prima e/o perché non ha mai ritenuto di chiamare le Forze dell'Ordine e/o recarsi in Pronto Soccorso e/o perché ha rimesso le querele in precedenza?
- qualcuno ha mai assistito agli episodi o ha mai confidato a qualcuno quello che viveva? Se sì, a chi? (reperire nomi e contatti del testimone *de relato*).
- se non vuole essere collocata in Struttura Protetta, per quale motivo?
- ha segni corporei delle violenze? Se sì, descriverli e/o fotografarli o acquisire le fotografie eventualmente auto prodotte dalla persona offesa.
- l'indagato è assuntore di stupefacenti e/o alcoliche?
- chi provvede al mantenimento economico della famiglia? È autosufficiente economicamente?
- Le viene consentita la frequentazione di amici e/o parenti?
- dove lavora, che luoghi abitualmente frequenta? (al fine di delimitare l'eventuale misura cautelare del divieto di avvicinamento).

### 3) MALTRATTAMENTI CON ESTORSIONE (tipico genitori-figli).

In aggiunta alle domande di cui al punto 2), al fine di meglio comprendere la rilevanza delle condotte estorsive, la relativa qualificazione giuridica nonché la punibilità ex art. 649 c.p., domandare anche:

- ha ricevuto richieste di denaro per l'acquisto di alcol e/o droga?
- con quali modalità? Solo insistenti o con minaccia e violenza? In tal caso, può meglio descrivere nello specifico le minacce rivolte e le violenze subite?
- ha ricevuto solo minacce verbali o anche patito aggressioni fisiche?
- ha consegnato il denaro o ha resistito?
- se consegnato, per quanto ammontare in via approssimativa? Singolarmente? E nel complessivo? Con che frequenza?
- l'ha consegnato perché effettivamente costretta o in virtù del legame affettivo?

### 4) STALKING.

- da quando hanno avuto inizio le condotte persecutorie?
- sono ancora attuali?
- quali sono concretamente le condotte persecutorie lamentate? (descrivere bene e nello specifico il tipo di molestia e minaccia denunciata, sulla falsariga delle domande per il reato ex art. 572 c.p.).
- le condotte persecutorie sono divenute nel tempo più frequenti o intense? O sono scemate?
- detiene documentazione di qualsivoglia tipo atta a riscontrare i fatti lamentati (fotografie, messaggi ricevuti sul cellulare, registro chiamate, certificati medici, etc.)? nell'occasione, si chiederà il consenso all'esibizione e produzione (si redigerà nel caso stampa/copia di tutto ciò che la persona offesa sarà in grado di produrre, pertinente ai fatti riferiti).

- qualcuno ha mai assistito agli episodi o ha mai confidato a qualcuno quello che viveva? Se sì, a chi? (reperire nomi e contatti del testimone *de relato*).
- **N.B.** quali conseguenze sono scaturite nella sua vita da tali condotte? è stata costretta a modificare le proprie abitudini di vita e se sì, in quali termini (in caso affermativo dovrà riferire nello specifico in cosa consistono le sue paure o i cambiamenti nelle abitudini di vita e quali sono gli elementi fattuali da cui trae tale convinzione)? Ha patito per effetto di tali condotte anche disturbi psicofisici? Quali? Si sta facendo aiutare da qualcuno e da chi? Ha avuto seriamente timore per sé o i familiari? (importante è non porre le domande direttamente in questi termini e non suggerire le risposte).
- se non vuole essere collocata in Struttura Protetta, per quale motivo?
- ha mai confidato a qualcuno quello che viveva? Se sì, a chi? (reperire nomi e contatti del testimone *de relato*).
- Quando è stato l'ultimo contatto con l'indagato? come?
- vuole sporgere querela per l'aggressione? In caso negativo, per quale motivo? Se la persona offesa dichiara di non essere intenzionata, raccogliere espressamente la sua volontà negativa (equivalente di rinuncia).
- dove lavora, che luoghi abitualmente frequenta? (al fine di delimitare l'eventuale misura cautelare del divieto di avvicinamento).

**N.B.** evitare avverbi e locuzioni generiche (es. sempre, spesso, frequentemente, etc.), specificare il più possibile la frequenza esatta (es. una volta al giorno/settimana/mese, etc.). In caso la persona non sia in grado, darne atto a verbale dopo aver cercato di precisare il più possibile le risposte.

## 5) VIOLENZA SESSUALE

- che tipo di rapporto sessuale ha compiuto o subito? È necessario descrivere bene e nei dettagli le modalità, superando ogni ritrosia o imbarazzo, riportando fedelmente le frasi.
- in caso di palpeggiamenti, in quale zona del corpo? Con che modalità (descrivere bene la manovra eseguita e le caratteristiche del tocco). Sopra o sotto i vestiti? Per quanto tempo?
- durante il rapporto è stata vittima di minacce, ingiurie o atti violenti? Nel caso, specificarlo nel dettaglio riportando le frasi citate.
- era d'accordo?
- come ha reagito?
- ha opposto resistenza? Se sì, in che modo?
- come ha manifestato il dissenso al compimento dell'atto?
- come ha reagito l'indagato al suo dissenso?
- l'indagato ha potuto percepire il suo dissenso e sulla base di quali elementi?
- quanto è durato l'atto?
- dove è avvenuto? (descrivere bene anche i luoghi ed il contesto).
- come si è comportata subito dopo e nelle ore successive?
- ha avuto altri contatti successivi con l'indagato?
- ha segni corporei del rapporto? Se sì, descriverli e/o fotografarli.

- qualcuno era presente agli episodi o ha mai confidato a qualcuno quello che viveva? Se sì, a chi? (reperire nomi e contatti del testimone *de relato*).
- detiene documentazione di qualsivoglia tipo atta a riscontrare i fatti lamentati (fotografie, messaggi ricevuti sul cellulare, registro chiamate, certificati medici, etc.)? nell'occasione, si chiederà il consenso all'esibizione e produzione (si redigerà nel caso stampa/copia di tutto ciò che la persona offesa sarà in grado di produrre, pertinente ai fatti riferiti).

Se fatto recente, condurre la persona offesa presso un Pronto Soccorso per attivare il relativo protocollo sanitario e assicurare tutte le fonti di prova.

Si ringraziano tutte le Forze di Polizia per la collaborazione, confidando nel rispetto delle direttive impartite.

Verona 31 ottobre 2025

**Il Procuratore della Repubblica Aggiunto**  
**Coordinatore Gruppo reati codice rosso**  
Rita Anna Emilia Caccamo

